

# TENERIFE: (IM)POSSIBILE DA IMITARE?



**di Davide Vogrig e Giulio Cerno**

Sta arrivando l'estate: sole, caldo e, ovviamente, voglia di mare! Anche per chi, come me, è una persona con disabilità, costretto a muovermi su una carrozzina. Ed è proprio di mare che parlerò in questo caldissimo numero estivo di Oltre, più precisamente, di Tenerife: un paradiso per TUTTI.

Come ho già raccontato, qualche anno fa partecipai ad una colorata crociera in Nord Africa e tra i vari scali c'era anche la bella capitale dell'arcipelago delle Canarie. Non ero mai stato a Tenerife, ero curioso di vederla ma rimaneva una semplice tappa diurna nell'arco della mia vacanza: non avevo particolari aspettative e, soprattutto, non avrei mai pensato che mi colpisse così tanto.

Una volta sceso dalla nave, inizialmente fui abbagliato dal clima, dall'oceano e dalla gioiosa atmosfera isolana ma a poco a poco ci fu un aspetto che oscurò piacevolmente tutto il resto: scoprii con inattesa soddisfazione che la città era totalmente a misura di disabile. Strade, marciapiedi, vicoli e giardini erano tutti provvisti di rampe su cui potevo muovermi liberamente anche da solo, per non parlare degli esercizi pubblici: tutti i bar, le locande, i ristoranti e le spiagge erano completamente accessibili. Quella giornata volò e mi ripromisi di tornare

sull'isola in modo non incidentale ma per conoscerla meglio in una vacanza vera e propria.

Detto fatto, l'anno dopo ero in volo per Tenerife.

Dai finestrini del taxi che ci aveva prelevato in aeroporto osservavo la ridente cittadina scorrere all'indietro: strade e marciapiedi erano completamente praticabili e, come la prima volta, non vi erano tracce di ostacoli o barriere architettoniche. L'albergo raggiunto al termine del nostro tragitto era parimenti accessibile e attrezzato per ogni tipo di clientela, abbiamo potuto visitarlo tranquillamente raggiungendo la nostra camera senza alcun tipo di disagio. Una volta scesi alla reception si è palesata un'altra sorpresa: sull'isola sono presenti molteplici agenzie che forniscono a domicilio svariati ausili e servizi altamente specializzati per i disabili.

Tenerife dona serenità. Era sempre un piacere gironzolare per viuzze, negozi, ristoranti e localini, senza intralci o impedimenti, confortati perennemente dalla proverbiale simpatia degli abitanti, i canarios, sulle cui facce splende ogniqualvolta un sincero sorriso. Anche le escursioni, organizzate con specifiche attrezzature, sono state estremamente agevoli: è presente una collettiva organizzazione diffusa che permette di visitare tutta l'isola con i più disparati mezzi adattati a chi è portatore di handicap. Altrettanto vivaci erano le passeggiate fino a tarda ora nelle zone pedonali, allestite nei punti strategi-

ci e supportate da taxi e navette attrezzate 24 ore su 24. Ma c'è una cosa che più di tutte mi ha stupito: le spiagge.

Con i suoi 7 km di lunghezza, il lungomare tra Playa de Las Americas e Los Cristianos, è la zona pedonale senza barriere più lunga d'Europa. A livello di strutture, le passerelle permettono di raggiungere praticamente tutta la spiaggia. Ho potuto ammirare personalmente nella zona riservata ai disabili l'allestimento a tempo di record di un'immensa area formata da pedane e sormontata da uno smisurato gazebo a doghe atto a donare refrigerante penombra senza che le persone sulle carrozzine debbano sostare nella sabbia.

Ancor più efficienti sono i servizi offerti, completamente gratuiti con il pagamento del solo ombrellone. Non appena si entra in spiaggia, ci sono dei volontari che, accertandosi ogni qualvolta sulle particolari esigenze di ognuno, accolgono le persone disabili guidandole al proprio posto. Lasciando loro il proprio nome è anche possibile prenotare il bagno con la carrozzina JOB, la speciale seduta che permette di entrare in mare. Sono gli stessi volontari ad accompagnarti dall'ombrellone alla sedia e con la sedia in acqua, per poi fornire all'occorrenza un giubbottino di salvataggio (chaleco) o un tubo galleggiante (churro) a seconda delle capacità dell'utente. Il servizio non finisce qui: le persone con disabilità più gravi vengono seguite in modo capillare durante tutta la permanenza in spiaggia e vengono aiutate, ad esempio, a fare la doccia o a spalmarsi la crema.

Che dire? Tenerife è un piccolo paradiso per la disabilità e dovrebbe essere preso a modello da tutti i posti di villeggiatura. A tal proposito, mi sono chiesto se sia veramente impossibile raggiungere questo pregevole grado di inclusività e ho pensato che sarebbe stato bello provare a valutare le mete balneari più vicine a noi. Sfrutterò per voi, cari lettori, questa bella estate che sta bussando alle nostre porte e gironzolerò tra Grado, Bibione e Lignano Sabbiadoro, mettendole a confronto per cercare pregi e difetti di ognuna. Crema abbronzante nello zaino e lente di ingrandimento in mano, curioserò tra le spiagge e i centri urbani delle nostre città di mare per testare sul campo, anzi, sulla sabbia, la loro accessibilità.

Non perdetevi il prossimo numero di Oltre per seguire la mia simpatica indagine!

